



Scuola dell'Infanzia "Cristo Re"
Via P. Paruta 58 - 35126 PADOVA
tel. - fax.049.8024048

e-mail : scuola.cristore@libero.it

sito: www.scuolainfanziacristore.it

indirizzo di posta PEC: scuolacristorepd@pec.fismpadova.it

PIANO dell' OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

A.S. 2016/2017 – 2017/2018 – 2018/2019

“Se mi insegni,
io lo imparo.
Se mi parli,
mi è più chiaro.
Se lo fai mi
entra in testa.
Se con me tu impari,
resta”.

Bruno Tognolini

Scuola dell'Infanzia “Cristo Re”

Piano Triennale dell’Offerta Formativa

A.S. 2016-17/2017-18/2018-19

PREMESSA

1. STORIA, IDENTITA' E MISSION
 - 1.1. IDENTITA'
 - 1.2. LA MISSION

2. CONTESTO SOCIO – AMBIENTALE – FAMILIARE

3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA
 - 3.1. GLI SPAZI E I SUSSIDI
 - 3.2. IL TEMPO SCUOLA
 - 3.3. SERVIZI OFFERTI DALLA SCUOLA

- 3.4. CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI
- 3.5. GESTIONE DELLA SCUOLA
- 3.6. ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE
- 3.7. RISORSE FINANZIARIE

4. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVI – DIDATTICI

- 4.1. FINALITA'
- 4.2. CRITERI METODOLOGICI E MODELLI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO
- 4.3. IL CURRICOLO DELLA SCUOLA
 - 4.3.1. COMPETENZE – CHIAVE DI CITTADINANZA
- 4.4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA
 - 4.4.1. PROGETTO EDUCATIVO TRIENNALE 2016-2019
- 4.5. IL CURRICOLO IRC
 - 4.5.1. PROGETTO RELIGIOSO TRIENNALE 2016-2019
- 4.6. PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
- 4.7. PROGETTO CONTINUITA'
 - 4.7.1. CONTINUITA' ORIZZONTALE
 - 4.7.2. CONTINUITA' VERTICALE

5. INCLUSIONE

- 6. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO
 - 6.1. FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE
 - 6.2. FORMAZIONE DEL PERSONALE AUSILIARIO
 - 6.3. STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA
 - 6.3.1. VALUTAZIONE
 - 6.3.2. LA DOCUMENTAZIONE
 - 6.3.3. AUTOVALUTAZIONE
 - 6.3.4. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

DOCUMENTI ALLEGATI:

- REGOLAMENTO DELLA SCUOLA
- REGOLAMENTO DELLA BIBLIOTECA
- PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA
- CURRICOLO
- CURRICOLO IRC
- PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
- PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA (P.A.I.)

PREMESSA

Il presente **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.)** relativo alla scuola Paritaria dell'Infanzia "Cristo Re" di Padova è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 107 del 13 luglio 2015, riguardante la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione:

- *“Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”*
- *“L'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali”*
- *“Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa”.*
- *“Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre”,* in quanto il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo le sue caratteristiche di flessibilità e tenendo conto di eventuali modifiche.
- All'interno del PTOF ci sono due piani di lavoro che si intersecano: uno destinato ad intrecciare l'offerta formativa a breve termine e comunicare alle famiglie e agli alunni lo status della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare; l'altro è

orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata alla fine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono compiere

- Il Piano è elaborato dal collegio docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dall'Istituto delle Suore Francescane di Cristo Re.
- Il piano è stato approvato dal Consiglio Scolastico nella seduta del 27 Settembre 2017.
- Il piano è pubblicato nel Portale Unico dei dati della scuola e nel sito internet della scuola.

1. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "**Cristo Re**" è situata in Padova, Via Paolo Paruta 58 – quartiere n. 4, "S. Rita".

E' sorta nel 1966 per opera dell'Istituto delle suore Francescane di Cristo Re, allo scopo di dare un'educazione umana e cristiana ai bambini della zona.

Il quartiere, da cui proviene la maggior parte dei bambini, è sorto negli anni '60 -'70 a ridosso del centro storico urbano. Esso richiedeva la presenza di una comunità educante per il forte incremento demografico in seguito alla consistente immigrazione di professionisti.

1.1. IDENTITA'

La nostra scuola è **CATTOLICA**, si impegna a promuovere l'educazione dei bambini secondo i valori del Vangelo.

- **CONSEGNA** il patrimonio culturale che viene dal passato:
 - l'arte e le feste cristiane,
 - le prime conoscenze del mondo, della natura e dei popoli.
- **PREPARA** al futuro attraverso l'esperienza e l'esercizio delle attività
- **ACCOMPAGNA** nel percorso di formazione personale che il Bambino compie rispettando la sua crescita.
- **ACCOGLIE**, le diversità, considerandole una ricchezza per tutti e si mette in ascolto.

La spiritualità della Congregazione è:

Proclamare il Signore "Re dell'universo" contemplandolo nell'umiltà dell'**Incarnazione**, con uno stile di servizio e di attenzione alla Persona, sulle orme di Francesco, con amorevolezza e semplicità.

1.2. LA MISSION

- **FAVORIRE** il percorso formativo di ogni bambino inteso come possibilità di esprimere le proprie potenzialità nei campi affettivo, relazionale e intellettuale.
- **INDICARE** nel **Vangelo** una via alla ricerca della propria identità per una VERITA' che dia consistenza e felicità alla VITA.

2. CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE-FAMIGLIARE

I nuclei familiari risultano oggi composti da persone provenienti da diverse zone d' Italia e in questi ultimi anni con alcune presenze straniere.

Attualmente, la scuola rivolge il suo servizio a bambini appartenenti a famiglie di professionisti, impegnate nel pubblico e nel settore terziario.

Il benessere diffuso a livello materiale ha creato nuovi bisogni di ordine sociale, culturale e valoriale.

La tipologia di famiglia prevalente è quella del modello mononucleare e nella maggior parte delle famiglie lavorano entrambi i genitori, a sostegno dei quali spesso collaborano i nonni, baby-sitter e/o ludoteche.

La situazione abitativa in strutture condominiali sembra favorire un certo isolamento dei nuclei famigliari anche se sono presenti opportunità e iniziative creative e culturali offerte da diverse istituzioni presenti sul territorio: parrocchia, associazioni sportive/culturali, Comune e non

mancano spazi verdi pubblici che possono favorire l'incontro e la socializzazione. Da qualche anno si verifica un lento ma graduale aumento di famiglie immigrate; di conseguenza vengono inseriti bambini di diverse culture e lingua.

3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

L'Organizzazione degli spazi interni ed esterni rappresenta un elemento di fondamentale importanza sia per l'esperienza educativa che per la conduzione delle attività didattiche.

Gli spazi si presentano accoglienti e organizzati, governati da regole che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento.

Gli spazi interni ed esterni sono a norma di legge (L.626) e soddisfano i bisogni dell'utenza sia in termini di struttura educativa che di igiene e sicurezza.

La scuola si avvale della collaborazione esterna dell'ing. Claudia Pastorio,

che ha studiato e predisposto un piano di emergenza e di valutazione dei rischi per ottimizzare le risorse di intervento, qualora ci fossero emergenze di ogni genere.

I bambini con le insegnanti vengono invitati ad effettuare misure di prevenzione:

almeno una volta all'anno si attua il piano di evacuazione, in coordinamento con l'ingegnere Pastorio, secondo le modalità prestabilite.

3.1. GLI SPAZI E I SUSSIDI

Lo spazio:

- promuove l'autonomia
- favorisce l'apprendimento
- stimola le relazioni

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

SPAZI INTERNI

Tre aule con porta comunicante al giardino, ciascuna corredata da servizi igienici e spogliatoio esterno.

Sala Gioco

Aula polivalente (Attività Motoria, Aula "dei sogni" per il riposo pomeridiano, Aula Cinema).

Cucina

Sala da Pranzo

Segreteria

Direzione

Sala e Servizi Docenti

Servizi per adulti che provengono dall'esterno (1 per disabili)

SPAZI ESTERNI

Giardino antistante la scuola, attrezzato con sabbiera e grandi giochi.

SUSSIDI

Computer
Fotocopiatrice
Televisione
Videoregistratore
Lettore DVD
Proiettore
Macchina fotografica
Videocamera
Radioregistratori CD Mp3 + USB
Megafono
Plastificatrice
Libri didattiche per le docenti
Sito Internet

3.2. IL TEMPO SCUOLA

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

7:40 – 08:10 Entrata anticipata (su richiesta e a pagamento– compilare un modulo)

8:10-9:15 Entrata e Accoglienza in sala gioco

9:15-10:00 Merenda - Attività musicale collettiva in sala gioco.

10:00-11:30 Igiene personale - attività in sezione e/o laboratorio

11:30-11:45 Igiene personale prima del pranzo

11:45 – 12:30 Pranzo

12:45-13.30 Gioco libero, in sala gioco o in giardino
Uscita intermedia.

13:30-13:45 Riordino e Igiene personale

13:45- 14:45 Attività in sezione e/o laboratorio
Riposo per i bambini di tre anni

15:00- 15:30 Merenda

15:30-16:00 Uscita

3.3. SERVIZI OFFERTI DALLA SCUOLA

- Servizio mensa con pranzo completo, fornito dalla ditta “ Serenissima”. Merenda al mattino e al pomeriggio.
- Servizio di segreteria, durante l’orario di entrata e uscita dalla scuola
- Orario di entrata anticipata a partire dalle ore 07:40, su richiesta scritta da presentare al momento dell’iscrizione e a pagamento mensile.

3.4. CRITERI E FORMAZIONE DELLE SEZIONI

La scuola dell’infanzia "Cristo Re" è articolata su 3 sezioni eterogenee di circa 26 bambini ciascuna. Nell'anno scolastico **2017 – 2018**, le sezioni sono così suddivise:

AULA CELESTE: bambini di 3, 4 e 5 anni

AULA VERDE: bambini di 3, 4 e 5 anni

AULA ROSA: bambini di 3 e 4 anni

La formazione delle classi avviene suddividendo i bambini per età, sesso e nazionalità.

Si tengono in considerazione le richieste dei genitori, che verranno valutate in sede di collegio docenti.

La sezione è lo spazio di riferimento per i bambini, i genitori e le docenti ed è uno spazio fisico e affettivo perché ricco di relazioni. All'interno delle sezioni si svolgono le attività organizzate: il saluto, le presenze, i lavori inerenti i progetti, le attività libere, il gioco, la lettura di libri e il disegno.

Le insegnanti hanno strutturato degli spazi all'interno delle sezioni, curandone l'allestimento, i materiali e le modalità d'azione.

3.5. GESTIONE DELLA SCUOLA

La scuola dell’infanzia “CRISTO RE” appartiene alle suore francescane di Cristo Re. La scuola è stata autorizzata al funzionamento dall’Ispettorato Scolastico di Padova in data 19.09.1968 Prot.n.1678/B30a e riconosciuta paritaria ai sensi della Legge 10 marzo 2002, N°62 con decreto PR n°488/4825 del Ministero della P.I. in data 28/02/2001.

E’ un’istituzione senza fini di lucro. **La scuola è federata alla F.I.S.M. di Padova e fruisce della convenzione del Comune tramite la suddetta federazione.**

Il Bilancio, redatto secondo la normativa vigente, è custodito nell’archivio della scuola ed è accessibile a chi, nella stessa ne abbia interesse e ne faccia richiesta.

3.6. ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

Nella nostra scuola sono presenti:

- Una coordinatrice con insegnamento
- Due insegnanti di sezione
- Un'insegnante Jolly
- Un'assistente per il dormitorio
- Ausiliaria addetta alle pulizie
- Una referente per la distribuzione del cibo della ditta "Serenissima"
- Un volontario che cura la parte amministrativa delle rette
- Responsabile legale-rappresentante
- Alcune Religiose che supportano l'azione delle insegnanti.

Le docenti, durante l'anno scolastico, curano l'aggiornamento come singole e come gruppo, sia all'interno della scuola con iniziative di auto-aggiornamento sia partecipando a corsi promossi dalla F.I.S.M. e agenzie culturali o associazioni professionali.

La professionalità delle insegnanti è garantita dal rispetto del numero di ore di aggiornamento previste da contratto nazionale AGIDAE e dalla frequenza di eventuali corsi professionalizzanti.

Il curriculum professionale di ogni insegnante è depositato presso la segreteria della scuola.

La coordinatrice si rende disponibile per eventuali colloqui, su appuntamento.

3.7. RISORSE FINANZIARIE

La scuola si sostiene economicamente con il contributo delle rette dei genitori dei bambini frequentanti e con contributi economici erogati da :

- Ministro della P.I.
- Regione
- Comune di Padova
- Rette dei Genitori dei Bambini frequentanti.

Con tali entrate copre le spese del costo del personale, del vitto, del materiale didattico, della manutenzione ordinaria e straordinaria, delle utenze varie (riscaldamento, luce, telefono, gas...) e imposte.

Inoltre la scuola propone alcune **forme di auto finanziamento**:

Fondo cassa di sezione

Vendita delle Torte in parrocchia

Vendita CD/ DVD di fine anno

Mercatino del libro

Vendita foto

Partecipazione con uno stand alla Sagra della Parrocchia.

4. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

INTRODUZIONE

La scuola dell'infanzia " Cristo Re " e' una scuola cattolica, paritaria, gestita dall'Istituto delle suore francescane di Cristo Re. Essa mira, secondo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia (D.M. 254/2012), alla formazione integrale della persona, rappresentando il primo

segmento del percorso scolastico, in un processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi, all'interno di un contesto pluralistico allargato come quello europeo.

Dal comma 1 della legge 107/2015 , ciascuna istituzione scolastica dovrà *“impegnarsi per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza (...), rispettare i tempi e gli stili di apprendimento, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali (...), realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva (...).”*

La scuola dell'infanzia **“CRISTO RE”** s' impegna a realizzare questo principio, come **istituzione educativa** nella quale la **centralità della persona** costituisce il criterio ispiratore e regolatore della prassi educativa. Il bambino è protagonista attivo e deve sentirsi accolto, riconosciuto, sostenuto, valorizzato, perciò la scuola si propone come **luogo di formazione del bambino in tutte le sue dimensioni:**

- **Formazione personale** nella prospettiva di soggetto autonomo, libero, responsabile;
- **Formazione sociale** come soggetto capace di relazioni positive e di scelte responsabili;
- **Formazione culturale** come soggetto storico, capace di costruire un sapere personale;
- **Formazione religiosa** come soggetto capace di vivere e testimoniare il messaggio cristiano, nel rispetto di altre confessioni religiose.

Lo stile è all'insegna della semplicità, disponibilità e gioia, con atteggiamenti di attenzione e valorizzazione del 'positivo' che Dio ha posto nel cuore di ciascuno, nello spirito di Francesco d'Assisi.

A **livello operativo** la scuola si **riconosce** in un **modello pedagogico aperto e dinamico**, poiché tiene presente le caratteristiche dell'utente:

1. *soggetto unico* perché portatore di specifici bisogni e risorse;
1. *soggetto dinamico* perché coinvolto in un processo di crescita psico-fisica;
2. *soggetto storico* perché inserito in un contesto socio-storico ben definito e proiettato in un contesto socio-culturale in evoluzione.

A **fondamento** delle scelte educative e didattiche, la scuola assume e fa propri:

- i principi della Costituzione espressi negli articoli 3;33;34;
- le *Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione* del 2012;
- i Principi sanciti nella Carta dei Diritti del Bambino;
- *Indicazioni didattiche per l'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole dell'Infanzia e nel primo ciclo d'istruzione* (DPR 11 febbraio 2010)
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio – Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli del 07.09.2006
- Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006
- il Messaggio Evangelico e i principi della Chiesa Cattolica, con lo specifico della spiritualità francescana.

4.1.FINALITA'

Le finalità, che la scuola dell'Infanzia "Cristo Re" fa proprie, sono quelle proposte dalle "Indicazioni Nazionali". La comunità educante s'impegna a raggiungere tali obiettivi nel rispetto dei tempi e del cammino di crescita di ogni bambino.

Essi sono:

CONSOLIDARE L'IDENTITA' PERSONALE (SAPER ESSERE)

- vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io;
- imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, maschio, femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità sempre più ampia

SVILUPPARE L'AUTONOMIA (SAPER FARE)

- * avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- * provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
- * esprimere con diversi linguaggi i sentimenti ed emozioni;
- * esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
- * partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti sempre più consapevoli

SVILUPPO DELLE COMPETENZE (SAPERE):

- * giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare;
- * imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto;
- * ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi;
- * raccontare, rievocare azioni ed esperienze, traducendole in tracce personali e condivise

VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA (IO CON GLI ALTRI)

- ❖ scoprire l'altro da sé, attribuendo importanza agli altri e ai loro bisogni;
- ❖ rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise, attraverso le relazioni e il dialogo;
- ❖ prestare attenzione al punto di vista dell'altro;
- ❖ costruzione di prime forme etiche

Tali finalità sono perseguite attraverso:

- L'organizzazione di un **ambiente di vita ospitale , familiare che favorisca lo sviluppo armonico della personalità**, garantito dalla professionalità delle insegnanti e un'appropriata regia pedagogica che promuova un coerente contesto educativo (intreccio di spazi, tempi, routine e attività).
- Il rapporto scuola-famiglia si inserisce dal punto di vista pedagogico nell'ambito della continuità educativa e didattica. Entrambe condividono responsabilità e impegni nel rispetto reciproco delle proprie competenze e ruoli. Per il raggiungimento del successo formativo e del benessere dei bambini è importante costruire un rapporto di intesa con le famiglie, intessuto di una solida rete di scambi comunicativi e responsabilità condivise.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è per i genitori un'occasione per prendere coscienza e riflettere sul proprio ruolo educativo.

In una società multietnica come la nostra è fondamentale “mettersi in ascolto”, vivere le occasioni d'interscambio tra culture come un'opportunità di costruire nuovi legami di comunità e maturare atteggiamenti di rispetto e di convivenza sociale.

4.2. CRITERI METODOLOGICI e MODELLI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO

La scuola dell'infanzia ha lo scopo di far trovare ai bambini un **ambiente ospitale e familiare che favorisca lo sviluppo armonico della personalità**. Da questo presupposto prende senso ed avvio l'azione educativa che si propone di accogliere e rispettare i veri bisogni del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di interazione con il sé, con i compagni, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

Il percorso educativo si sviluppa nel rispetto della gradualità e della flessibilità, tenendo però presenti alcuni criteri metodologici ben precisi:

- La predisposizione accogliente e motivante degli **spazi** per consentire attività libere o strutturate, differenziate e progressive.
- Le classi sono eterogenee e si stimolano forme di interdipendenza positiva, in cui è possibile il confronto, l'attivazione di diverse competenze e il sostegno di coloro che sono più in difficoltà (**apprendimento cooperativo**).
- La valorizzazione della **vita di relazione** nelle diverse modalità e forme, le insegnanti stimolano e guidano i bambini attraverso **l'ascolto (Gordon, Buber)**. Chi ascolta attivamente lo fa con gli occhi, con la mente e con il cuore e comunica a chi parla che ciò che dice è importante. L'ascolto autentico è uno degli strumenti più efficaci per favorire la crescita, l'aiuto, la motivazione e la stima di sé del bambino. Il dialogo diventa un luogo di incontro e accoglienza.
- La valorizzazione del **gioco**, in tutte le sue forme ed espressioni (gioco simbolico, di immaginazione, di ruolo...) rappresenta una risorsa preziosa per la crescita psichica, cognitiva e affettiva del bambino (**Vygotskij**). Inoltre riteniamo importante, sempre dello stesso autore, considerare ogni bambino dotato di un potenziale cognitivo, che può essere arricchito e corredato per mezzo dell'interazione con una persona più competente. Lo spazio dell'interazione, “**zona di sviluppo prossimale**” costituisce la distanza tra il livello di sviluppo attuale (quello che il bambino è capace di fare da solo) e il livello di sviluppo potenziale raggiungibile con l'aiuto di altre persone (insegnanti e/o bambini con un livello di competenza maggiori). Il bambino si sviluppa, si modifica e impara per mezzo dell'aiuto e della **mediazione** che riceve dagli altri, dalla selezione degli stimoli da parte dell'insegnante (**Feuerstein**).

- La valorizzazione di attività di **esplorazione** e di **ricerca** in contesti di apprendimento motivati e motivanti, interni od esterni alla scuola, attuando il **metodo intuitivo (sorelle Agazzi)** che favorisce l'esperienza diretta e spontanea dei bambini.
- I laboratori sono strutturati in gruppi omogenei secondo la teoria delle intelligenze multiple di **Gardner**, privilegiando di volta in volta un aspetto della personalità del bambino, che non rimane a sé stante, ma mira ad una formazione globale.
- Le insegnanti stimolano l'intelligenza emotiva del bambino (**Goleman**), cioè attraverso l'educazione e lo sviluppo di abilità specifiche – consapevolezza e padronanza di sé, motivazione, empatia e abilità nelle relazioni interpersonali – fondamentali per ogni essere umano che acquisisce competenze emotive e sociali. Il bambino impara ad usare le emozioni come patrimonio di ricchezza straordinaria, a vantaggio personale e della collettività.
- L'attenzione costante ai **processi** più che ai prodotti, rispettando i **tempi** e i **ritmi** di ciascuno.
- **L'accoglienza e l'inclusione**, predisponendo una programmazione delle attività educative che prevedano una didattica personalizzata e attenta ai bisogni di ciascuno (es: le disabilità, i disturbi specifici di apprendimento, i disagi socio-culturali ed economici)

4.3. IL CURRICOLO DELLA SCUOLA

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha elaborato il **curricolo** relativo alla scuola dell'infanzia, individuando per ogni **CAMPO DI ESPERIENZA (IL SE' E L'ALTRO; IL CORPO IN MOVIMENTO; IMMAGINI SUONI E COLORI; I DISCORSI E LE PAROLE; LA CONOSCENZA DEL MONDO)** gli obiettivi e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, suggerendo agli insegnanti orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro, per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la formazione integrale della persona. Nella progettazione di un curricolo è necessario coniugare le linee pedagogico-metodologiche delle Indicazioni Nazionali con i concreti bisogni dell'utenza e le risorse del territorio.

Particolare attenzione è stata posta su come ciascuno dei bambini attiva, usa ed organizza le proprie risorse, conoscenze, abilità, atteggiamenti ed emozioni, per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche, come quelle di altri operatori.

La costruzione del curricolo si basa su un ampio spettro di strategie in cui sono intrecciati il **sapere, saper fare, il saper essere**.

COSA SI APPRENDE

IL SAPERE

CONOSCENZE

| | | |
|---------------------|-----------------|-------------------|
| COME SI APPRENDE | IL SAPER ESSERE | ABILITA' |
| PERCHE' SI APPRENDE | IL SAPER FARE | COMPETENZE |

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 07 Settembre 2006 contiene le seguenti definizioni:

| | |
|-------------------|--|
| CONOSCENZE | <i>Indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni (fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un ambito disciplinare) attraverso l'apprendimento.</i> |
| ABILITA' | <i>Indicano le capacità di applicare le conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi; esse sono descritte come: cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo), pratiche (implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).</i> |
| COMPETENZE | <i>Indicano le capacità di usare in un determinato contesto, conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di studio o di lavoro, nello sviluppo professionale e/o personale. Il complesso delle competenze consente la padronanza in termini di autonomia e di responsabilità.</i> |

4.3.1. LE COMPETENZE-CHIAVE DI CITTADINANZA

Il nostro sistema scolastico italiano, attraverso le Indicazioni per il curricolo, ha assunto il quadro delle “**Competenze-Chiave**” definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione europea per il cosiddetto “apprendimento permanente” che sono il punto di arrivo odierno sulle competenze utili per la vita, con l'obiettivo e l'impegno di farle conseguire a tutti i cittadini europei.

Le otto competenze – chiave europee sono:

- 1) **Comunicazione nella madrelingua**
- 2) **Comunicazione nelle lingue straniere**
- 3) **Competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologia**
- 4) **Competenza digitale**
- 5) **Imparare a imparare**
- 6) **Competenza sociali e civiche**
- 7) **Spirito di iniziativa e imprenditorialità**
- 8) **Consapevolezza ed espressione culturale**

4.4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

La scuola raggiunge gli obiettivi generali del processo formativo, collocandoli all'interno di un “PIANO DI LAVORO ANNUALE” articolato in: **attività didattica ordinaria** e **attività per progetti**.

L'attività didattica ordinaria è programmata, partendo dal curricolo e da un'attenta osservazione dei **bisogni** dei bambini, per campi di esperienza e strutturata in UNITA' DI APPRENDIMENTO, con l'obiettivo di formulare **obiettivi formativi** che possono condurre,

il bambino e la bambina, a un ulteriore passo di crescita e al raggiungimento delle **competenze**, **secondo un processo continuo e graduale**.

L'attività didattica per progetti, a carattere trasversale, ha lo scopo di stabilire un costante rapporto di collaborazione tra scuola e territorio e inserisce, nell'ambito della didattica curricolare, i temi di carattere ambientale, sociale e civile, che sono alla base dell'identità culturale e della cittadinanza attiva e fanno riferimento agli **obiettivi di cui il comma 7 dell'articolo 1 della legge 107 e agli obiettivi formativi della scuola cattolica**.

Ciascuna esperienza formativa presuppone la progettazione da parte dei docenti in relazione agli obiettivi di apprendimento, ai tempi, alle fasi di lavoro, agli strumenti didattici e alle scelte delle conoscenze e delle abilità trasversali (es. di cittadinanza). Lo schema seguente propone un'ipotesi di processo progettuale che lega i vari passaggi di elaborazione del curricolo:

| |
|---------------------|
| Titolo |
| Anno scolastico |
| Destinatari |
| Campi di esperienza |
| Obiettivi |
| Traguardi |
| Attività |
| Spazi-Tempi |

| |
|----------------|
| Metodologia |
| Osservazione |
| Valutazione |
| Documentazione |

Le Indicazioni per il curricolo non propongono tecniche o itinerari didattici, bensì lasciano alla singola scuola il compito e quindi la responsabilità di progettare le varie unità di lavoro (es. U.d.A., laboratori, ecc.). E' tuttavia opportuno che a livello di singola scuola sia condiviso il paradigma metodologico – operativo per la progettazione e la realizzazione della singola unità di lavoro o del percorso didattico che si intende realizzare.

4.4.1. PROGETTO EDUCATIVO TRIENNALE 2016-2019

“ARTE: UNA FINESTRA VERSO IL MONDO”

Dalle Indicazioni Nazionali 2012: *“I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti.(...) L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda”.*

L'espressione grafica è una delle prime forme di comunicazione del bambino, attraverso la quale egli manifesta i propri sentimenti, le emozioni e i conflitti, sviluppando nello stesso tempo le abilità oculo – manuali. L'uso del colore diventa man mano intenzionale, così come la prospettiva e gli elementi che “decide” di rappresentare. L'approccio ludico è fondamentale: giocando e pasticciando con i colori, il bambino trova un canale per mostrare la propria creatività, utilizzando tecniche e materiali multiformi.

La **FINALITA'** del progetto è di avvicinare i bambini al mondo dell'arte, scoprire i suoi linguaggi e stimolarli ad avere un atteggiamento creativo rispetto ai materiali e all'uso del colore, superando gli schemi “stereotipati”. Incoraggiati ad esprimersi liberamente, gratificati nelle loro scelte e capacità, i bambini intraprendono il lungo percorso della costruzione della propria identità, della

conquista dell'autonomia e di un pensiero positivo che valorizza la loro appartenenza al mondo che li circonda.

E' importante, quindi, promuovere e sviluppare le potenzialità estetiche del bambino, favorendo l'esplorazione sensoriale dei materiali e la sperimentazione di nuove tecniche espressive. Ma anche stimolare l'osservazione di luoghi e di opere, migliorando le capacità percettive, coltivando il piacere della fruizione e avvicinarsi alla cultura e al patrimonio artistico del nostro territorio e non solo.

Anno scolastico 2016-2017: "LA PUNTEGGIATURA DELL'ARTE: COLORI, PUNTI, LINEE, FORME"

L'obiettivo di questo progetto è quello di dare ai bambini gli strumenti necessari per esprimersi, per leggere un' immagine e per giocare con gli elementi che conoscono.

Partendo dal colore si avvicineranno alle diverse percezioni emozionali dei colori caldi e freddi, successivamente cominceranno a conoscere e distinguere punti e linee, usandoli in maniera creativa, individualmente e in gruppo. Ad accompagnarci in questa avventura ci saranno dei pittori che prenderemo a riferimento, con le loro storie e le loro opere (Matisse, Rothko, Kandinsky, Mirò, Mondrian, Klee e Pollock), aiutando i bambini a familiarizzare con l'arte e costruendo gradualmente uno sguardo artistico personale.

Anno scolastico 2017-2018: "IL MONDO A PUNTA DI PENNELLO"

L'obiettivo è di volgere lo sguardo verso il mondo che ci circonda, prestando attenzione alla natura, il paesaggio, come ci appare nelle sue mutevoli sembianze, per renderci conto dei tanti colori che intorno a noi cambiano nell'arco di una giornata, ma anche dei sentimenti e delle emozioni che influenzano il nostro modo di vedere: un'occasione per i bambini per sentirsi parte di una magica e naturale trasformazione. La Terra è fatta anche di frutti, fiori, animali, che animano il nostro mondo e attraverso l'arte di alcuni pittori, che diventeranno amici dei bambini, mostreremo le loro opere, il loro punto di vista particolare per indagare la realtà (Monet, Van Gogh, Cezanne, Bruegel, Rousseau e Hokusai)

Anno scolastico 2018-2019: "LE EMOZIONI DEL CORPO NELL'ARTE"

L'obiettivo è quello di stimolare nei bambini a guardare dentro di sé, leggere e riconoscere le emozioni dapprima nel volto, poi nel corpo. Si parte dall'immagine di un'impronta, che si collega alle prime esperienze che i bambini fanno e che servono a prendere coscienza di sé: quella di lasciare traccia del proprio esserci nel mondo. Il volto e il corpo saranno oggetti successivi di rappresentazione, dando voce ed espressione alle emozioni. Questo tipo di esperienza è molto importante, perché aiuta i bambini a rafforzare e accrescere l'autostima, portandoli a scoprire la realtà e se stesso con tutti e cinque i sensi. Per aiutarci in questo progetto i bambini conosceranno da vicino alcuni pittori (Klein, Modigliani, Haring, Munch e Leonardo) che veicoleranno il messaggio di sé attraverso l'arte, in modalità diverse che stimoleranno lo sguardo creativo e la codifica delle emozioni.

LE ATTIVITA' proposte si basano sulla percezione, la comunicazione, la pratica, la mediazione, la cognizione e l'alfabetizzazione sensoriale legate al tema dell'arte:

- ✓ conoscenza, esplorazione e fruizione dei tipi di segno
- ✓ dal segno al soggetto
- ✓ far diventare degli "scarabocchi" soggetti artistici

- ✓ composizione e analisi dei colori
- ✓ pittura e/o disegno con vari colori, materiali e strumenti (compreso il corpo)
- ✓ pittura e/o disegno monocromatici e in bianco e nero
- ✓ collage creativo con forme varie
- ✓ utilizzo di oggetti vari per effettuare timbri colorati
- ✓ osservazione di immagini e/o opere d'arte a colori e in bianco e nero, dal generale allo specifico e viceversa, successiva analisi e riflessione
- ✓ osservazione di immagini e/o opere d'arte ipotizzando i luoghi, le azioni, relazioni e i dialoghi
- ✓ completamento a piacere di immagini e/o opere d'arte, successivo confronto con l'originale e riflessione
- ✓ osservazione, riflessione e drammatizzazione di immagini e/o opere con sottofondo musicale

(Tra gli allegati: **CURRICOLO**)

4.5. IL CURRICOLO I.R.C.

La scuola si ispira ad una visione cristiana e francescana della vita e della realtà.

La comunità educante mira a trasmettere ai bambini questi valori attraverso l'insegnamento e la testimonianza. Educa a cogliere i segni della presenza di Dio, ad intuirne i significati e ad esprimere con gesti e parole l'esperienza religiosa che acquisiscono.

Nel processo di crescita armonico dei bambini, la dimensione religiosa è una delle componenti della personalità che assume una funzione essenziale insieme a quella cognitiva, a quella relazionale e a quella emotiva – affettiva.

Nella stesura della progettazione dell' Insegnamento della Religione Cattolica (IRC), il collegio docenti fa propri gli **obiettivi specifici di apprendimento** della religione cattolica per la scuola dell'infanzia, come guida per la programmazione:

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore;
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

“Le attività in ordine all'insegnamento della Religione Cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'I.R.C. sono distribuiti nei vari campi di esperienza” . (dal DPR 11 febbraio 2010, per la scuola dell'infanzia).

Traguardi per lo sviluppo delle competenze nei campi di esperienza per l'I.R.C.:

- **Il sé e l'altro**

Il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

- **Il corpo in movimento**

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

- **Linguaggi, creatività, espressione**

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

- **I discorsi e le parole**

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

- **La conoscenza del mondo**

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

(Tra gli allegati: **CURRICOLO I.R.C.**)

4.5.1. PROGETTO RELIGIOSO TRIENNALE 2016-2019 "DOV'E' IL TUO TESORO, LA' SARA' ANCHE IL TUO CUORE"

La progettazione religiosa seguirà quella educativa secondo una corrispondenza di valori e contenuti, così da creare un percorso armonico ed unitario.

Il titolo rimanda ad un passo del Vangelo di Matteo, in cui Gesù rimanda a delle riflessioni profonde: chi è il mio tesoro? Cosa mi rende felice? Cosa è importante nella mia vita? L'intento è quello di far riflettere i bambini e portarli a percorrere la via del Cuore: il vero tesoro è infatti nel condividere ciò che abbiamo, e soprattutto ciò che siamo. Questo percorso partirà dallo stupore e dalle emozioni che nascono di fronte all'arte che racconta di Gesù; nel secondo biennio proseguirà con la Lettera Enciclica "Laudato si" di Papa Francesco, che porrà i bambini di fronte alle meraviglie del Creato, accrescendo in loro il senso di responsabilità nella tutela della nostra "Casa Comune", la Terra; nel terzo biennio i bambini conosceranno alcuni testimoni di fede, uomini e donne che hanno fatto della misericordia la loro missione di vita. In questo triennio i bambini prenderanno maggiore coscienza di sé, della propria vita e storia personale, scopriranno il valore dell'amicizia, della condivisione, della gratuità e della misericordia, accrescendo il sentimento di fiducia verso Gesù e la sua Parola.

Anno scolastico 2016-2017: “Il vangelo secondo Giotto”

L'obiettivo di tale attività è incoraggiare e promuovere i bambini ad una lettura delle immagini attraverso la visione degli affreschi di Giotto (la vita di San Francesco nella chiesa di Assisi; la Cappella degli Scrovegni nella nostra città di Padova).

L'arte, nello specifico quella cristiana, contribuisce a sviluppare, già dalla tenera età, un'iniziale e importante educazione estetica del nostro patrimonio artistico – culturale. Inoltre, la creatività intellettuale dei bambini dai tre ai sei anni, trova sostegno nelle forme espressive e nei linguaggi figurativi, ludici e plastici con la finalità di produrre, di comunicare e di codificare immagini in maniera autonoma. Nel progetto, **l'arte figurativa è un mediatore privilegiato** per realizzare l'incontro tra i bambini e il messaggio della Bibbia, infatti la formazione integrale dell'educando prevede l'educazione al bello, al buono, al vero. In questo orizzonte, l'arte figurativa è un mediatore efficace per **affinare la capacità di guardare in profondità** nello spirito dei tempi e, permettendo di esprimersi con molti linguaggi e favorire la creatività personale dei bambini.

Anno scolastico 2017-2018: “Laudato si, o mio Signore”

L'obiettivo è quello di rendere i bambini consapevoli della bellezza e della meraviglia del cielo e della Terra, insieme a tutti gli esseri viventi e di quanto è preziosa l'acqua. Papa Francesco chiama la Terra “Casa Comune” e attraverso la sua Enciclica “Laudato si” coinvolgeremo i bambini ad essere responsabili dell'ambiente in cui vivono, sentendosi parte attiva del messaggio di cura promosso dal Papa.

Anno scolastico 2018-2019: “I testimoni della misericordia”

L'obiettivo è quello di far conoscere ai bambini alcuni uomini e alcune donne che hanno trovato un modo personale per seguire Gesù: testimoniando l'amore di Dio per gli uomini soccorrendo i fratelli nel bisogno, vivendo la misericordia e la fede attraverso le loro opere. I testimoni: San Francesco; Maria, Madre di Gesù; Matteo, il pubblicano; Giovanni Bosco; Chiara Lubich; Madre Teresa di Calcutta e Giovanni Paolo II. Attraverso le vite di questi personaggi rifletteremo con i bambini sui valori dell'amicizia, sull'aiuto agli altri, sulla condivisione e l'accoglienza...

4.6. PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E LABORATORI

I progetti e i Laboratori sono parte integrante dell'itinerario formativo e consentono lo sviluppo di una didattica multidisciplinare, favoriscono un coinvolgimento più costruttivo ed organico ed offrono possibilità di varie forme di espressività, di approfondimenti vari, di ricerca e di rielaborazioni ricche e personali in forma individuale o di gruppo.

- **Progetto “Accoglienza”**

L'**accoglienza** rappresenta un obiettivo da concretizzare quotidianamente, è un momento di ascolto e disponibilità dell'insegnante verso il bambino e le famiglie mediante strategie educative mirate, progettazione attenta di spazi, di tempi e di attività didattiche, il recupero costante e continuo di interessi, di esperienze, di attese e relazioni affettive.

L'accoglienza è uno stile che vuole caratterizzare il clima scolastico di tutto l'anno.

Particolare attenzione è riservata al periodo dell'inserimento che prevede:

- Giornate di Scuola Aperta nel mese di gennaio, dando possibilità ai genitori non iscritti di visitare gli spazi interni e conoscere le insegnanti per valutare un eventuale iscrizione presso la struttura;
- Assemblea per i nuovi iscritti: a giugno i genitori dei nuovi iscritti vengono riuniti in assemblea per conoscere la scuola, la sua organizzazione e viene loro presentato il momento dell'inserimento e le sue difficoltà (consegna del **Vademecum della scuola**);
- Mattina di scuola aperta: a giugno (solitamente il giorno dopo l'assemblea) per i bambini nuovi iscritti che accompagnati dai genitori vivono e sperimentano una mezza giornata a scuola, esplorando le aule, il giardino ed interagiscono con i già frequentanti;
- Incontri individuali con l'insegnante dove viene condivisa la storia del bambino in un apposito questionario;
- Il primo e il secondo giorno di scuola è interamente dedicato ai bambini di tre anni con la presenza dei genitori che sono coinvolti attivamente in attività ludico – educative predisposte dalle insegnanti

- **Progetto Educativo Individualizzato**

Per i bambini in situazione di svantaggio e di handicap è previsto un percorso educativo – didattico individualizzato. Si tratta di un progetto che, partendo dalla conoscenza del bambino (diagnosi dinamico funzionale) descrive le linee educative e gestionali che s'intendono assumere, indicano attività, materiali, metodi di lavoro e verifica.

Nella definizione del percorso vengono tenute presenti le risorse della scuola e quelle del territorio; la scuola fa riferimento all' USSL n°16.

- **Progetto Sicurezza**

Il progetto caratterizzato in tre tappe è rivolto ai bambini grandi, viene proposto dalla Polizia Locale di Padova e ha lo scopo di offrire loro un percorso formativo volto all'educazione stradale, alla mobilità e in particolare alla “**conquista del patentino del buon cittadino**”, imparando alcune regole necessarie per muoversi in sicurezza per la strada.

Gli obiettivi del progetto sono:

- acquisire familiarità con la figura del vigile e la sua divisa come punto di riferimento per la sicurezza in città;
- riconoscere i pericoli della strada e avere comportamenti corretti;
- conoscere la segnaletica stradale e alcune norme di comportamento in strada e in automobile;
- favorire l'ascolto e il dialogo condiviso e arricchire l'esperienza comunicativa.

- **Progetto “Donacibo”**

Il progetto è un gesto promosso dalla Federazione Nazionale Banche di Solidarietà durante una settimana di Quaresima. E' una proposta chiara e semplice, rivolta a studenti e insegnanti delle scuole di ogni ordine, di raccolta di generi alimentari non deperibili per il sostegno delle famiglie bisognose. Lo scopo del gesto è l'educazione alla carità cristiana e alla promozione della dimensione del dono. Educare i bambini alla solidarietà, favorendo la riflessione su problemi sociali quali povertà e indigenza ci sembra un passo importante verso un maggior senso di cittadinanza.

- **Progetto di Affy Fiutapericolo – Prevenzione degli incidenti domestici nella Scuola dell'Infanzia**

Molti incidenti domestici nei bambini sono evitabili mediante l'azione di comportamenti adeguati e di misure di sicurezza da parte di genitori, familiari, educatori. La tutela e la sicurezza dei bimbi piccoli è responsabilità degli adulti, tuttavia è possibile, in parallelo, incoraggiare i bambini ad essere consapevoli dei pericoli affinché gradualmente imparino ad evitarli. Per questo, la Regione Veneto ha predisposto il materiale didattico “La valigia di Affy Fiutapericolo”. Affy è un simpatico cagnolino che fiutando, riconosce i pericoli presenti in casa e i rischi dovuti ai comportamenti distratti dei piccoli.

Obiettivi: Aumentare la consapevolezza dei bambini sulle conseguenze spiacevoli che possono verificarsi in determinate situazioni e favorire la riflessione sulle azioni che si possono attivare per prevenire gli incidenti domestici.

Modalità: Al pomeriggio, una volta alla settimana per medi e grandi. Uso di racconti, giochi e schede per fissare il concetto trasmesso.

- **Progetto Alternanza-Scuola Lavoro**

Nell'ambito del progetto alternanza scuola – lavoro, quattro studenti del quarto anno del Liceo Artistico Selvatico hanno collaborato con la scuola per la realizzazione di shopping bag e magliette insieme ai bambini di 4 e 5 anni. Il ricavato della vendita di beneficenza di questi prodotti permetterà la raccolta fondi a sostentamento della scuola “Jardim Cristo Rei” in Guinea Bissau. A completamento di questo percorso, nel mese di giugno, gli studenti del Liceo Selvatico realizzeranno un murales “Giochiamo con il Cantico delle Creature”.

- **Progetto Biblioteca**

La lettura è un'attività centrale nel processo di formazione del bambino, quindi avviarlo fin dall'infanzia a sviluppare un atteggiamento di curiosità e di interesse verso il libro, significa aiutarlo a diventare un futuro bravo lettore.

All'interno della nostra scuola c'è una biblioteca per i bambini, a cui hanno accesso solo le insegnanti, dove sono raccolti libri divisi in apposite categorie (scientifico, religioso, realistico, fantastico, filastrocche). E' previsto il **prestito settimanale** a partire dal mese di ottobre fino a maggio e la scelta del libro è a discrezione delle docenti, che a rotazione fanno conoscere tutte le categorie dei libri presenti. La scelta del prestito tiene conto dell'età, dei bisogni e degli interessi del bambino. A Maggio (una settimana) presso gli ambienti della scuola si tiene il **mercato del libro**, dove la scuola promuove il libro come oggetto amico, importante per la crescita del bambino, ma anche attiva un senso di partecipazione della comunità ad un'iniziativa di autofinanziamento.

Gli obiettivi del progetto sono:

- utilizzare il libro come strumento di mediazione affettiva e per ricercare, osservare e dialogare;
- offrire ai bambini nuovi strumenti per comprendere e vivere la realtà che li circonda;
- suscitare e far riconoscere, attraverso storie e personaggi, le emozioni che li coinvolgono;
- condividere e rispettare gli oggetti altrui;
- scoprire la diversità dei libri.

(Tra gli allegati: il **REGOLAMENTO della BIBLIOTECA**)

LABORATORI

La scuola dell'infanzia, nell'ottica di una pedagogia attiva, propone come strategia didattica significativa: **i laboratori**.

La scelta muove dalla considerazione:

- del bambino come protagonista
- della socializzazione come interazione attiva
- degli apprendimenti come frutto di più opportunità nelle quali il bambino mette in atto diverse forme di intelligenza.

I laboratori sono strutturati in piccoli gruppi (12-15 bambini) di età omogenea e/o di sezioni diverse.

I laboratori scelti in base alla Progettazione e ai bisogni dei bambini, da svilupparsi lungo il percorso delle Unità Didattiche vengono presentati ai genitori all'inizio dell'anno. I laboratori proposti hanno l'obiettivo di favorire lo sviluppo cognitivo, creativo, espressivo, manipolativo ed etico.

Laboratorio di attività motoria

L'attività motoria prevede un percorso guidato di motricità con frequenza di un incontro settimanale per i bambini di 3-4-5 anni a piccoli gruppi di età omogenea.

La finalità di questa attività consente al bambino di acquisire il controllo degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato e libero, promuovendo una corretta percezione dello spazio in rapporto a sé e agli altri.

Laboratorio di lingua inglese

Prevede un percorso a piccoli gruppi per i bambini di 5 anni con un incontro a cadenza settimanale. Si tratta di un primo approccio alla lingua inglese, in forma ludica che mira a promuovere partecipazione, ascolto e creatività.

4.7. PROGETTO CONTINUITA'

“La domanda di educazione può essere soddisfatta quando la famiglia, la scuola e le altre realtà formative cooperano costruttivamente fra loro in un rapporto di integrazione e di continuità” (Orientamenti '91, 1,4 e Raccomandazioni per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali '03).

La continuità educativa segue i processi di sviluppo d'ogni bambino in modo organico ed armonico. L'obiettivo comune delle varie agenzie educative è il benessere e la crescita del bambino, quindi collaborano per raggiungerlo, dialogando e confrontandosi tra loro.

4.7.1. CONTINUITA'ORIZZONTALE

Per promuovere un'effettiva continuità **ORIZZONTALE** la scuola riserva una particolare attenzione alla collaborazione con le famiglie; cura inoltre momenti di interazione con le strutture presenti nel territorio.

≡ Con la famiglia

La scuola concorre a soddisfare, in armonia con il principio della Costituzione (art.30), il dovere/diritto dei genitori ad educare i propri figli. Al fine di formare un'identità autentica e serena del bambino, la scuola richiede ai genitori la disponibilità alla condivisione degli ideali educativi e una stretta collaborazione.

Valorizza la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola promuovendo molteplici occasioni d'incontro:

- Assemblea generale annuale
- Consiglio scolastico
- Incontri di sezione di fine anno
- Progetto Accoglienza (c.f. 4.6.)

- Incontri individuali con i genitori
- Incontri formativi con esperti per approfondire tematiche educative di comune interesse
- Giornate di Scuola Aperta nel mese di gennaio, dando possibilità ai genitori non iscritti di visitare gli spazi interni e conoscere le insegnanti
- Coinvolgimento nella realizzazione di feste ed iniziative particolari

Gli Organismi di partecipazione democratica alla vita della scuola: la scuola dell'infanzia "Cristo Re" è una comunità educativa cristiana e come tale è luogo nel quale si fa esperienza di *relazione, condivisione, rispetto e testimonianza di valori*.

A tale scopo, all'interno della scuola, si articolano i seguenti organismi:

- **Assemblea generale dei genitori** : composta da tutti i genitori dei bambini iscritti. Si riunisce almeno una volta all'anno su convocazione della coordinatrice (con almeno 5 giorni di preavviso) per la presentazione del Piano Annuale di Lavoro, delle Unità di Apprendimento e per la comunicazione di argomenti di interesse comune.
- **Assemblea di sezione**: è formata dai genitori dei bambini iscritti in ogni sezione. Si riunisce circa una volta all'anno per verificare il cammino percorso e per trattare argomenti inerenti alla classe.
- **Consiglio di istituto**: è costituito da due rappresentanti dei genitori per ogni sezione, dalle insegnanti, dalla coordinatrice della scuola, dal legale rappresentante della scuola. Esso si riunisce circa 5 volte all'anno , secondo la necessità, con compiti di cooperazione nell'organizzazione di attività parascolastiche e di collaborazione nelle attività educativo didattiche proposte e condotte dalla scuola.
- **Collegio docenti** : è composto da tutte le insegnanti e dalla coordinatrice. Nel primo mese di scuola si riunisce per elaborare il Piano di Lavoro Annuale e il progetto Accoglienza/Inserimento. In seguito si incontra, per la stesura delle UDA, per auto aggiornamento, formazione con esperti, verifiche e valutazioni, discussioni e scelte organizzative e operative.

4.7.2. CONTINUITA' VERTICALE

▬ Con il territorio

La scuola si pone come "ponte" tra la famiglia e il territorio circostante, infatti cura il rapporto con il territorio in termini di risorse naturali, strutturali ed umane. S'impegna a promuovere e sostenere iniziative di promozione umana, sociale, culturale e professionale che coinvolgono tutte le componenti scolastiche in collaborazione con le varie agenzie del territorio.

- Parrocchia Santa Rita (persone e spazi in occasione di alcune feste e/o iniziative)
- ULSS 16
- Comune di Padova (Proposte del *ViviPadova; Informambiente*)
- Polizia locale di Padova
- *AcegasAps* – iniziative didattiche del gruppo *Hera* per uno sviluppo sostenibile

- Teatro “*dei Colli*”
- Liceo Artistico Pietro Selvatico
- Centro di Foniatria di Padova

La scuola concretizza la continuità **VERTICALE** nel rapporto con la scuola primaria e l’asilo nido. La scuola richiede alle famiglie, al momento dell’iscrizione, se il bambino frequenta strutture scolastiche e/o educative (asilo nido; asili familiari...) e di indicarne i dati, attraverso cui instaurare un contatto e chiedere una scheda informativa per facilitare il passaggio del bambino.

Le insegnanti partecipano alla **commissione continuità** assieme alle docenti della scuola primaria e delle altre scuole dell’infanzia della Istituto Comprensivo del VIII° circolo.

Ogni anno la commissione organizza:

- Condivisione delle progettazioni
- Scambio di informazioni e conoscenze
- Organizzazione e attuazione di una giornata educativa vissuta negli ambienti della scuola primaria S. Rita da parte dei bambini dell’ultimo anno delle scuole dell’infanzia vicine con i bambini della prima classe
- Predisposizione di una scheda di valutazione delle competenze acquisite dal bambino al termine della scuola dell’infanzia da trasmettere agli insegnanti della scuola primaria.

5. INCLUSIONE SCOLASTICA

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o di apprendimento legato a fattori fisici, biologici, fisiologici, o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali che necessita di educazione finalizzata all’inclusione.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal ministro Profumo la Direttiva che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La Direttiva estende pertanto il campo d’intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Alunni disabili;
- Alunni con bisogni specifici di apprendimento (DSA), alunni con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione, dell’iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dall’appartenenza a culture diverse.

Come previsto dalla C.M. n. 8/2013 la comunità educante redige un Piano Annuale per l’Inclusività che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, Ulss, Provincia, Regione, Enti di formazione...).

Nella scuola viene nominata un'insegnante referente e costituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) composto dai docenti "disciplinari", di sostegno e specialisti.

Le funzioni che il GLI svolge sono:

1. Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
1. Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
2. Proporre una programmazione con degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare con eventuali progetti;
3. Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione, procederà ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

1. Attività di laboratorio centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
1. Rispetto dei tempi di apprendimento.

Queste metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

6. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di formazione – aggiornamento, pensato dal Collegio Docenti, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società sta vivendo;
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;

6.1. FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

I Riferimenti normativi (DPR 80/2013 e La legge 107/2015) sottolinea e ribadisce l'importanza della formazione del personale docente e ne stabilisce l'obbligatorietà.

Il personale è tenuto a partecipare a corsi di formazione e di aggiornamento inerenti a tematiche pedagogico-didattiche promossi da enti accreditati presso il MIUR (Fism e altri) e a corsi di formazione tecnica (Haccp, antincendio, sicurezza, pronto soccorso).

La **formazione professionale** di tutto il personale della scuola è un importante elemento di qualità del servizio scolastico, indispensabile per:

- costruire una cultura educativa ed un linguaggio comune;
- creare un ambiente di valori condivisi e una cultura di fiducia, apertura e riconoscimento;
- stimolare i processi di innovazione, ricerca e sperimentazione nella didattica disciplinare e interdisciplinare;
- innalzare la qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Per il prossimo triennio saranno sviluppati i seguenti ambiti prioritari di formazione:

- strategie metodologiche e didattiche di intervento con bambini con DSA/Bisogni Educativi Speciali;
- conoscenze e strategie per sviluppare competenze di leadership educativa e di coordinamento della scuola.

6.2. FORMAZIONE PER IL PERSONALE AUSILIARIO

Il Personale ausiliario è gestito dall'Ente che ci fornisce il pranzo, ovvero il servizio Mensa Serenissima, perciò la formazione del personale è a suo carico e responsabilità.

6.3. STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

Dalle Indicazioni Nazionali 2012 : *“L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità”.*

6.3.1. VALUTAZIONE

Obiettivo della valutazione è la valorizzazione dei progressi, delle conquiste e delle abilità delle attitudini della persona ed è quindi necessario garantire la costruzione di un contesto formativo idoneo a rispondere sempre meglio alle diverse esigenze dei bambini, muovendo innanzitutto dall'osservazione. L'osservazione è lo strumento che le insegnanti utilizzano per la progettazione delle attività da proporre ai bambini.

La verifica e la progettazione si basano sull'osservazione delle esigenze dei bambini e delle loro risposte alle attività proposte: questo risulta utile per modificare e ripensare i percorsi. Per questo esso richiede l'impegno sistematico di azioni di verifica e di valutazione da parte del Collegio Docenti durante i diversi periodi dell'anno:

- Schede di osservazione in entrata, in itinere e in uscita
- Momenti di verifica al termine di ogni UDA
- Momenti di sintesi del percorso di ogni bambino che permette di coglierne le competenze raggiunte, i livelli di apprendimento e le modalità di relazione
- Osservazione occasionale realizzata durante i vari momenti della giornata

La valutazione, per produrre un giudizio, agisce sulla ricerca di dati ed è guidata da **attese**, cioè da obiettivi che si intende raggiungere. Dalle attese parte poi tutto il percorso:

- Attese: che cosa mi attendo che i bambini sappiano e sappiano fare?
- Spazi di osservazione: che cosa si deve osservare per poter formulare un giudizio di valore?
- Indicatori: da che cosa si vede se le attese sono state soddisfatte?
- Lettura dei dati: l'insegnante confronta i dati ottenuti con le attese
- Formulazione della valutazione : espressione di una volontà di dare valore al percorso intrapreso dal bambino

- Autoregolazione: l'insegnante valuta se stesso e le sue modalità di insegnamento, per migliorare le proposte e la sua azione educativa

La “**scheda di valutazione del bambino**” (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale, cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali a novembre/dicembre e, con osservazioni finali, a maggio o giugno, alla fine dell'anno scolastico.

Ai genitori viene proposto, nel mese di maggio, un “**questionario di valutazione**” dell'anno trascorso (elaborato dalla Rete di scuole della Congregazione), stimolando riflessioni e suggerimenti . La risposta al questionario è un modo di esercitare la partecipazione attiva e democratica dei genitori alla vita della scuola, tramite la valutazione dell'attività educativa e didattica proposta annualmente con il piano dell'offerta formativa.

6.3.2. LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perdere memoria, a ricordare a distanza, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, ed assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- ❖ fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- ❖ elaborati grafici;
- ❖ foto;
- ❖ video;
- ❖ cartelloni;
- ❖ registrazione di conversazioni.

6.3.3. AUTOVALUTAZIONE

L'art.21, comma 9 della Legge 15 marzo 1997 , che istituisce l'autonomia nelle Istituzioni scolastiche, prevede per le medesime “l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi”.

Nelle Indicazioni per il curricolo 2012 si legge che “*L'Autovalutazione delle singole scuole ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne*”.

L'autovalutazione di istituto costituisce, quindi, un obbligo di legge, ma anche una proposta che mira allo sviluppo di una cultura collaborativa, che porta tutti i protagonisti coinvolti a impegnarsi in un dialogo costruttivo per la definizione di fattori di qualità, per la loro valutazione e per le azioni di miglioramento. La scuola verifica l'efficace ed efficiente utilizzo delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi che si è prefissata. L'autovalutazione è attuata attraverso l'uso di strumenti (questionari, test, griglie,...) predisposti secondo appositi indicatori selezionati; la loro diffusione tra il personale della scuola e genitori, consente di rilevare il grado di soddisfazione per l'organizzazione scolastica e la qualità dell'apprendimento in modo tale da supportare i processi decisionali, oltre che fornire indicatori utili per programmare e controllare l'attività svolta.

L'autovalutazione costituisce la base per:

- un feedback sulle azioni intraprese;
- la base per una revisione delle proprie scelte;
- il punto di partenza per qualsiasi azione di controllo sociale.

Nella scuola dell'infanzia può essere oggetto di valutazione:

- PTOF
- Valutazione del contesto di socializzazione (organizzazione, pratiche educative e didattiche, stili educativi dei docenti, modello comunicativo offerto dalla scuola).

E' utile porsi le seguenti domande: Quali sono i contesti più favorevoli per:

- far star bene ogni bambino?
- fargli raggiungere le competenze?
- rendere coerenti tra loro le scelte organizzative ed educative attuate nel contesto in cui si indaga?
- garantire una gestione della scuola positiva (stili di direzione e di coordinamento)?

Per quanto riguarda l'organizzazione vi possono essere dei veri e propri "vincoli" rispetto alla progettualità della scuola:

- qualità dei locali e degli arredi;
- qualità e quantità dei materiali;
- le risorse umane e finanziarie disponibili;
- il numero di docenti con rapporto soddisfacente per bambini diversamente abili;
- il numero di bambini per sezione;
- l'organizzazione delle sezioni/intersezione;
- coinvolgimento o meno del territorio (Enti locali, associazioni..).

Vi possono essere anche fattori organizzativi che dipendono dalle *scelte dei docenti*:

- il tipo, la varietà delle attività e le modalità di svolgimento;
- il loro ritrarsi nel tempo quotidiano;
- l'organizzazione interna degli spazi e la loro fruizione;
- la creazione di un clima sociale ed affettivo positivo;
- la definizione dei tempi di accoglienza, di routine, di apprendimento;
- il rispetto dei ruoli.

Se vogliamo prendere in esame le metodologie e le strategie didattiche allora possiamo considerare:

- 1) le modalità di gestione della mediazione didattica;
- 1) l'organizzazione del setting formativo;
- 2) modo di gestire i gruppi infantili da parte dei docenti;
- 3) modalità di interazione fra il gruppo dei docenti;
- 4) relazione educativa bambino-adulto e bambino-bambino;
- 5) progettazione;
- 6) valutazione;
- 7) accoglienza;
- 8) osservazione, documentazione;
- 9) personalizzazione degli interventi e didattica differenziata per l'inclusione sociale.

- L'autovalutazione diventa così un'azione da svolgersi nel tempo, legata ai momenti di riflessione sull'organizzazione, sulle relazioni, sulla conduzione delle attività per conoscere meglio i bisogni dei bambini, per strutturare ambienti significativi e per elaborare un progetto concreto documentabile e verificabile.

La scuola si impegna ogni anno a fare tesoro dei punti di forza e di criticità emersi e progettare interventi migliorativi nell'anno scolastico successivo. Le azioni di miglioramento sono quindi possibili rimedi per sanare le debolezze e iniziative da intraprendere per rafforzare i punti di forza.

6.4. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

A seguito del DPR n°80/2013, nel quale viene richiesto alle scuole il procedimento dell'Autovalutazione, sono stati raccolti ed interpretati i dati raccolti dal Collegio Docenti attraverso i **questionari di valutazione** al termine dell'anno scolastico 2015 – 2016 (c.f. Valutazione), definendo questa tabella:

| Scenario di riferimento | Miglioramenti possibili |
|--|---|
| <p>AREA CONTESTO E RISORSE: la situazione è abbastanza buona sia per il contesto del quartiere in cui la scuola è inserita e sia per l'opportunità di collaborare con la parrocchia.</p> <p>L'Amministrazione Comunale ha offerto dei progetti interessanti per i bambini e anche altri enti presenti sul territorio hanno permesso di arricchire l'offerta formativa con progetti e/o iniziative a favore dei bambini.</p> | <p>Migliorare la lettura del territorio, cercando più possibilità per la scuola di farsi conoscere e tessere relazioni di interscambio con nuove associazioni e/o enti educativi.</p> |
| <p>AREA RELATIVA ALL'UTENZA: i feedback sono positivi da parte della quasi totalità dell'utenza grazie ad una progettazione che ha saputo coinvolgere positivamente i bambini durante l'anno, ma anche attraverso un clima educativo accogliente e</p> | <p>Si ritiene prioritario condividere il senso e il significato della valutazione di un bambino sia tra docenti e sia tra genitori, creando il giusto clima collaborativo e di confronto.</p> |

| | |
|--|---|
| <p>propositivo.</p> | <p>La scuola osserva un bambino sempre in una prospettiva di valore e di potenzialità.</p> |
| <p>AREA PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE: buone sono le attività di laboratorio e i progetti extra curricolari. Le insegnanti effettuano l'analisi dei bisogni dei bambini e predispongono attività mirate, a seconda dell'età e del gruppo classe.</p> | <p>Sono da migliorare le occasioni di intersezione organizzate, affinché non siano solo esperienze occasionali. Inoltre è da promuovere la ricchezza e la particolarità di ogni sezione, affinché ogni gruppo cresca nella domanda e nella soddisfazione dei bisogni cognitivi, affettivi e relazionali legati all'età.</p> |
| <p>AREA PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE: positiva è l'organizzazione della scuola, sia come struttura educativa e sia in termini di igiene. E' migliorato il passaggio di informazioni alle famiglie anche attraverso il sito web, considerato uno strumento di comunicazione valido e efficace.</p> | <p>Sono da promuovere ed incentivare i momenti di formazione per genitori, perché sono occasioni di riflessione sia come singolo e sia come gruppo di famiglie.</p> |